



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 13/023/CR11b/C6

DOCUMENTO SULLE “RESIDENZE” QUALE MODELLO DI SVILUPPO PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

Negli ultimi anni si è assistito, in particolare in alcune realtà, ad una diversa modalità di sostenere lo spettacolo dal vivo attraverso le **Residenze**.

Le Regioni che hanno già disciplinato le esperienze di Residenza, non hanno sostenuto, sul piano normativo e finanziario, un modello unico di residenzialità, ma ciascuna, nell’ambito di un organico disegno di riordino regionale, ha declinato diversamente il proprio intervento - con maggiore attenzione alla produzione o alla gestione degli spazi o al rapporto con le comunità territoriali - proponendo così esperienze plurali non sperimentate prima, che rappresentano una sostanziale innovazione nel sostegno allo spettacolo dal vivo nella sua accezione più ampia.

Considerata la molteplicità delle esperienze non è possibile, e probabilmente non opportuno, dare una definizione univoca di Residenza non solo per la sua organizzazione, ma anche perché potrebbe assumere definizioni diverse anche in base al soggetto, attivo o passivo, che con la Residenza si relaziona.

Dal punto di vista dei soggetti attivi coinvolti, la Residenza può essere il “**luogo affidato ad una o più compagnie**” o un “**luogo affidato ad un soggetto di programmazione**” che ospita artisti per dare vita ad un percorso creativo, di ricerca e creazione.

Dal punto di vista del **territorio** la Residenza, più che essere definita, è vissuta come uno spazio deputato a ospitare l’attività culturale e artistica dell’area, ma anche come luogo di diffusione della conoscenza e della cultura e di stretto legame con il tessuto e con il patrimonio culturale dell’area. Attraverso la Residenza il pubblico può ampliare il proprio set di conoscenze, accostarsi a nuove modalità di fare spettacolo, che incentivano una partecipazione attiva e costante agli eventi.

Dal punto di vista delle **amministrazioni pubbliche**, così come per tutti i soggetti potenzialmente interessati, la

Residenza può rappresentare un ulteriore strumento in grado di privilegiare relazioni e favorire condivisioni.

Emerge dunque che la Residenza, ma ancor più il Sistema delle Residenze inteso come network regionale ed interregionale, configura diverse **opportunità**:

- mettere **insieme produzione, promozione, formazione del pubblico e attività di gestione** attraverso la ricerca dell’equilibrio tra la visione artistico-culturale, la sostenibilità sociale e l’efficacia economica;
- consolidare il **livello produttivo-artistico** di una compagnia con un livello di ricerca artistica migliore grazie alla possibilità di utilizzare spazi attrezzati ed alla maggiore disponibilità di risorse economiche (produzione)
- fare **programmazione di medio-lungo** periodo attraverso una organizzazione articolata ed efficiente (gestione);
- ottimizzare le **risorse** anche attivando strategie di fund raising strutturate;
- condividere le esperienze attraverso il **network**.

Per le amministrazioni pubbliche questo modello di gestione per lo spettacolo dal vivo può voler dire:

- creare sui territori **luoghi stabili e innovativi di cultura** connessi in **rete regionale ed interregionale**;
- favorire una **visione integrata** delle discipline afferenti lo spettacolo dal vivo, orientata alla contaminazione

- tra le diverse esperienze dello spettacolo favorendone la creazione e l'esecuzione;
- ottimizzare la distribuzione delle **risorse** destinate allo spettacolo dal vivo;
 - avere un **interlocutore certo** da sostenere e far crescere nel medio-lungo periodo.

Alla luce di quanto sopra esposto le Regioni riconoscono nelle Residenze un modello di sviluppo valido per lo spettacolo dal vivo che può assumere articolazioni differenti in base alle peculiarità dei territori.

Roma, 7 febbraio 2013